

TAVOLA XLVIII.

Una *Ninfa* adormentata sopra alcuni *Sassi* al riparo di una *rupe* ingombrata da *folte piante* ci si offre dalla presente pittura di non ordinario pregio per il disegno, e per l'espressione. Il luogo alpestre, ed incolto adattato agli orgj *Bacchici*, e li distintivi della *corona* di pampani, che essa ha in capo, e del *Cembalo*, che tiene a se vicino ce la caratterizzano per una *Baccante*. Un *Satiro*, o un *Pan* a lei prossimo, che ha nelle mani l'estremità del breve *panneggiamento* della sudetta stà rimirandola in atto di sorpresa. Egli ha tutte le particolarità del suo genere, vedendosi quì squallido, capripede, e bicornè. Nella fissa sua contemplazione si scorge quella malvagità, per cui li *Satiri* chiamavansi insidiatori delle *Ninfe*. Finalmente è coronato di *pino* adesivamente alla descrizione, che fa *Ovidio* dei medesimi dipingendoli poeticamente nella *Met. xiv. 637.*

*Pinu praecincti tempora Panes.*

TOM. III. PIT.